

risposero con la maggiore umiltà possibile, e mostrarono tutta la gratitudine.

Furono riferite allo Imperadore tutte le cose, che si erano fatte, e n' ebbe piacere; ma qualche giorno dappoi il Tribunale Supremo de'Riti Chinesi gli presentò una supplica per pregarlo, che si degnasse permettere, che nuovi onori fossero decretati all' illustre Defunto. Non solamente il Principe acconsentì, ma ordinò, che nel decreto da farsi la Corte dovesse avere in considerazione, che uno straniero di merito così destinto, com'era quello del Padre *Verbieft*, non doveva trattarsi con le misure d' un' Uomo ordinario. Nella prima sessione furono stabiliti settecento scudi d'Oro, che doveessero impiegarsi nell' innalzargli un Mausoleo; fu risoluto, che s' inciderebbe in una tavola di marmo l'elogio stesso, che lo Imperadore aveva composto in sua lode; e, che sarebbero destinati per l'ultima volta de' Manderini, che a nome dell'Imperio gli rendessero gli ultimi estremi doveri. Finalmente gli fu data una nuova dignità, cioè un titolo d'onore più ragguardevole di quelli, che aveva avuti in tutto il corso della sua vita.